

VALENTINA RASTELLI¹, GLORIA PUNGETTI²,
ELISABETTA DE MAIO, TIZIANA MEZZETTI, MARIA CECILIA NATALIA E MATTEO LENER³

Riflessi di identità territoriale: un'indagine sull'educazione paesaggistica e ambientale nei giovani

SOMMARIO

1. Introduzione; 2. Il format educativo: dal ciclo del contatto della Gestalt al metodo Caviar-dage®; 3. Risultati; 4. Discussione e conclusioni; Bibliografia.

1. Introduzione

Il paesaggio definito come «un'area percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione e dall'interazione di fattori naturali e/o umani» (dalla Convenzione Europea del Paesaggio, Council of Europe, 2000), evidenzia la stretta relazione tra la dimensione naturale e quella culturale. Questa relazione complessa si radica nell'interazione continua tra i processi naturali e quelli umani, facendo del paesaggio un soggetto multidisciplinare che coinvolge geografia fisica e umana, ecologia, pianificazione del territorio e politiche di gestione (Makhzoumi, Pungetti, 1999; Grove, Rackham, 2003).

L'ambiente fornisce le risorse naturali e le condizioni ecologiche che influenzano lo sviluppo delle società umane, mentre il paesaggio è la manifestazione visibile delle relazioni

¹ Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

² Università degli Studi di Sassari.

³ Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

tra essere umano e natura, modellato nel tempo dalle attività antropiche.

L'identità culturale è profondamente intrecciata con l'ambiente e il paesaggio, in quanto questi elementi rappresentano non solo lo spazio fisico in cui le comunità vivono, ma anche il risultato delle interazioni storiche, sociali ed economiche tra l'essere umano e la natura. Il paesaggio, in particolare, non è un'entità statica, ma il frutto di processi di trasformazione che riflettono le pratiche culturali, le conoscenze tradizionali e i sistemi di valori di una società (Hoskins, 1954; Cosgrove, 1998; Antrop *et al.*, 2013).

Ad esempio, le pratiche agricole tradizionali, l'architettura rurale e urbana, i toponimi e le festività locali sono espressioni di un'identità collettiva che trova radici nel rapporto con l'ambiente. Questi elementi non solo definiscono la cultura di un luogo, ma influenzano anche la percezione della sostenibilità e le strategie di conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico (Setten, 2005).

Nell'ambito dell'educazione ambientale e del paesaggio, evidenziare il legame con l'identità culturale è essenziale per promuovere una consapevolezza critica delle dinamiche di cambiamento e delle responsabilità individuali e collettive nella gestione del territorio. L'integrazione di questi aspetti nei programmi educativi consente di sviluppare una percezione più ampia del paesaggio, che non viene visto solo come una risorsa ecologica, ma anche come un costrutto culturale che racconta la storia e l'evoluzione delle comunità.

Come evidenziato da recenti studi, approcci educativi creativi, come la narrazione e l'utilizzo della robotica educativa, possono migliorare la consapevolezza ambientale, combinando il pensiero computazionale con la riflessione sul rapporto uomo-ambiente (Jacobson *et al.*, 2007; Chistolini, 2022). Inoltre, l'integrazione di tecniche ludiche e partecipative si è dimostrata particolarmente efficace nel promuovere un apprendimento trasformativo, capace di coinvolgere le/i partecipanti sia a livello cognitivo che emotivo (Mezirow, 1990).

Il progetto Sic2Sic, co-finanziato dal Programma LIFE della Commissione europea, e il cui principale obiettivo era migliorare la comprensione da parte del pubblico della rete Natura 2000 e della natura in generale, si inserisce in questa visione, promuovendo un'educazione paesaggistica volta a sensibilizzare le comunità locali e le nuove generazioni sulla necessità di proteggere il paesaggio come patrimonio culturale e ambientale condiviso. Questo approccio si basa sull'idea che l'educazione al paesaggio debba essere integrata in un quadro più ampio di educazione alla sostenibilità, che includa aspetti emotivi, creativi e pratici, capaci di connettere le persone al loro territorio in modo profondo e significativo.

Attraverso un approccio che combina apprendimento formale e informale, il progetto Sic2Sic ha cercato di creare un legame più profondo tra le giovani generazioni e il territorio, trasformando il paesaggio in un laboratorio vivente per esplorare il rapporto tra natura e cultura. Questo approccio non solo valorizza il patrimonio naturale e culturale, ma promuove anche una cittadinanza attiva e consapevole, in grado di affrontare le sfide ambientali e sociali del nostro tempo.

2. Il format educativo: dal ciclo del contatto della Gestalt al metodo Caviardage®

Il format adottato nel progetto Sic2Sic si basa sul ciclo del contatto della Gestalt (Perls, Hefferline, Goodman, 1997), e il momento principale del ciclo è l'applicazione del metodo del Caviardage®.

Il termine *caviardage* deriva dal verbo francese *caviarder*, che significa sopprimere un passaggio. Inizialmente era associato alla tecnica di censura utilizzata durante il periodo zarista, quando i testi ostili al regime venivano cancellati con inchiostro nero. Il termine *caviarder* deriva a sua volta da *caviar* e simboleggia l'atto di cancellare un passaggio con un colore nero, simile al colore del caviale; il testo risultante dopo questo processo è noto come *caviardage*.

Tina Festa ha analizzato e ripreso questi concetti, ovvero le idee fondamentali alla base della censura e della cancellazione, nel 2015, sviluppando una tecnica di scrittura poetica e un sistema creativo di cancellazione, denominato appunto Caviardage®. Eliminando il superfluo e facendo emergere gli elementi essenziali, oltre a connettere le parole con un simbolico filo rosso, si immagina di creare un percorso. In questo percorso, le parole fungono da nodi della rete, dove parti di un testo vengono intenzionalmente eliminate per evidenziarne altre, catturando l'umore di quel particolare momento.

Il format adottato dal progetto è articolato in quattro fasi (vedi fig.1):

1. pre-contatto: durante questa fase introduttiva, le/gli studentesse/i vengono sensibilizzate/i sui concetti di natura, paesaggio e Rete Natura 2000 attraverso brainstorming, discussioni guidate e attività interattive. Questa fase mira a creare un terreno comune di conoscenze e stimolare l'interesse;
2. contatto: le/gli studentesse/i osservano materiali audiovisivi e immagini rappresentative dei paesaggi locali. Questa fase punta a promuovere una connessione iniziale con il territorio e incoraggiare riflessioni personali, per far emergere i primi spunti emotivi e percettivi legati al paesaggio;
3. contatto pieno: è la fase centrale del format, durante la quale viene introdotto il metodo del Caviardage®. Questo approccio creativo combina elementi di poesia visiva e introspezione personale. Le/Gli studentesse/i ricevono testi predefiniti, spesso brani letterari o descrizioni di paesaggi, e sono invitati a selezionare parole o frasi che risuonano emotivamente con loro. Utilizzando tecniche di cancellazione creativa, oscurano le parole non pertinenti per far emergere un messaggio poetico nascosto. Successivamente, arricchiscono i loro lavori con elementi visivi, come disegni o schemi cromatici, che amplificano il significato del testo poetico. Questo processo aiuta a esplorare la connessione emotiva e simbolica con il paesaggio, trasformando l'educazione in un'esperienza personale e artistica;



Figura 1. Le fasi del format basato sul ciclo del contatto, così come applicato nelle scuole nell'ambito del progetto Sic2Sic.

Fonte: Lener et al. (2024).

4. post-contatto: la fase conclusiva prevede una discussione collettiva sui lavori prodotti, in cui le/gli studentesse/i condividono le loro creazioni e riflettono sull'esperienza vissuta. Questa attività stimola il confronto di idee, rafforza il senso di appartenenza al gruppo e sottolinea l'importanza della dimensione comunitaria nella percezione del paesaggio.

Il ciclo del contatto della Gestalt, con l'integrazione del metodo del Caviardage®, si è rivelato uno strumento efficace per promuovere una maggiore consapevolezza ambientale e paesaggistica tra i giovani. La combinazione di approcci emotivi e creativi ha permesso di instaurare un legame profondo e significativo tra le/gli studentesse/i e il territorio, favorendo una comprensione integrata del paesaggio come elemento culturale e simbolico.

3. Risultati

Il progetto ha coinvolto 45 scuole primarie in sette regioni italiane, per un totale di oltre 2.100 studentesse/i. I lavori prodotti sono stati analizzati per identificare temi ricorrenti, emozioni espresse e connessioni simboliche tra paesaggio e identità. Un focus particolare è stato posto sull'uso delle parole chiave selezionate e sulle immagini create, che riflettono le percezioni individuali e collettive del territorio.

L'analisi dei lavori delle/gli studentesse/i (vedi figg. 2, 3 e 4) ha rivelato gli aspetti principali che di seguito si elencano.

- Apprendimento del metodo: le/gli studentesse/i sembrano aver appreso bene quanto richiesto dagli operatori, dal momento che quasi tutti i lavori presentano sia le parole cerchiare che la composizione.
- Consapevolezza del concetto di natura: la parola natura e altre parole ad essa correlate sono un elemento ricorrente nei lavori, suggerendo che le/gli studentesse/i sono sensibili all'ambiente naturale che li circonda.
- Consapevolezza di cosa sia il paesaggio: oltre il 70% dei lavori ha evidenziato una comprensione articolata del concetto di paesaggio. Le/Gli studentesse/i hanno spesso fatto riferimento a elementi specifici del loro territorio, come montagne, fiumi e parchi locali, mostrando una conoscenza approfondita del contesto ambientale.
- Esplorazione emozionale: l'uso del Caviardage® ha permesso alle/gli studentesse/i di esprimere emozioni profonde, come meraviglia, nostalgia e appartenenza. Molti elaborati hanno incluso metafore suggestive e immagini evocative, suggerendo un forte legame emotivo con il paesaggio. La varietà di parole che esprimono emozioni e riflessioni personali indica che il metodo ha incoraggiato gli studenti a esplorare il loro mondo interiore.
- Connessione comunitaria: numerosi lavori hanno sottolineato l'importanza della comunità locale nella cura e nella gestione del paesaggio. Frasi come "Il paesaggio siamo noi" o "La natura ci unisce" sono ricorrenti, evidenziando una percezione condivisa di responsabilità collettiva.

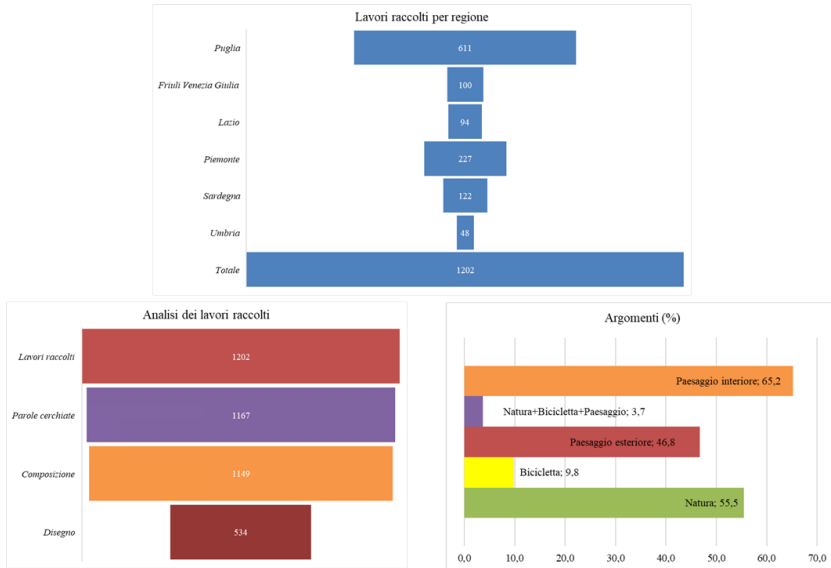


Figura 2. Sintesi grafica dei risultati delle attività di educazione nelle scuole svolte durante il progetto Sic2Sic.

Fonte: Lener et al. (2024).



Figura 3. Analisi della frequenza delle parole presenti nei lavori (prime 50 parole).



Figura 4. Esempi di lavori raccolti, da cui risulta evidente la presenza delle tre caratteristiche riportate in precedenza.

4. Discussione e conclusioni

L'applicazione del ciclo del contatto della Gestalt e del metodo del Caviardage® ha dimostrato una straordinaria efficacia nell'educazione paesaggistica e nell'analisi dell'identità culturale individuale delle giovani generazioni.

Attraverso le diverse fasi del ciclo, le/gli studentesse/i hanno potuto esplorare in modo graduale e approfondito il loro rapporto con il paesaggio, passando dalla comprensione teorica a una dimensione simbolica e personale. La fase del contatto pieno, culminante con il Caviardage®, ha permesso di tradurre emozioni e percezioni in opere poetiche e visive. Queste creazioni, pur essendo espressioni individuali, sono profondamente radicate nel contesto culturale comunitario, riflettendo quindi anche l'identità collettiva. Ogni opera, pur essendo unica, contribuisce a un mosaico più ampio, che rappresenta l'identità culturale condivisa della comunità.

I risultati emersi dai lavori delle/gli oltre 2.100 studentesse/i coinvolte/i evidenziano una marcata consapevolezza del paesaggio, percepito non solo come spazio fisico, ma come patrimonio culturale. Le loro creazioni testimoniano una profonda capacità di introspezione e una connessione emotiva con il territorio, evidenziando il potenziale del metodo. Il valore aggiunto del format risiede nella capacità di coniugare apprendimento cognitivo ed esperienza emozionale, coinvolgendo anche studentesse/i meno inclini a metodi tradizionali di insegnamento.

Dal punto di vista pratico, il modello applicato presenta vantaggi e criticità che ne definiscono l'efficacia nell'ambito dell'educazione paesaggistica e ambientale. Tra i vantaggi, il format si distingue per la sua flessibilità, adattabilità e replicabilità, permettendo un facile utilizzo in contesti tematici diversi. Grazie alla semplicità nella formazione degli operatori e all'uso di attività pratiche e coinvolgenti, esso si presta a una molteplicità di scopi: dall'educazione alla sensibilizzazione, fino al coinvolgimento di stakeholder diversi. Inoltre, la possibilità di utilizzare materiali economici e riciclabili ne rafforza la sostenibilità economica e ambientale. Tuttavia, alcune criticità ne

limitano l'applicazione. Innanzitutto, il metodo richiede un rapporto operatore/discente elevato (almeno 1/10), il che implica la necessità di un numero consistente di operatori qualificati. Inoltre, la durata delle sessioni (almeno 90 minuti) è un fattore limitante, dato che richiede un impegno temporale considerevole sia da parte dei discenti che degli operatori, rendendo difficile l'integrazione del metodo nei contesti scolastici che in genere hanno tempi ristretti. La misurazione quantitativa dei risultati rappresenta un'ulteriore sfida: la natura qualitativa e soggettiva delle esperienze rende complessa l'analisi dei dati raccolti da parte degli operatori e lo sviluppo di indicatori numerici per valutare l'efficacia del metodo. Un'altra criticità riguarda la possibile scarsa collaborazione con i docenti delle scuole nella fase di pianificazione, per diversi motivi: *in primis*, i tempi scolastici ristretti, come già esplicitato precedentemente. Ma anche la resistenza al cambiamento da parte di alcuni di essi: la novità del metodo e la sua natura esperienziale possono generare scetticismo e timore, rendendo difficile la sua adozione e implementazione.

L'esperienza del progetto Sic2Sic evidenzia come il paesaggio possa essere percepito innanzitutto in chiave emotiva e, successivamente, valorizzato come strumento per rafforzare l'identità culturale. La combinazione del ciclo del contatto della Gestalt e del metodo del Caviardage® si configura come una metodologia replicabile e innovativa, capace di rispondere alle sfide dell'educazione ambientale contemporanea. Ulteriori sviluppi potrebbero includere una maggiore integrazione del format nei programmi scolastici e l'estensione delle attività a un pubblico più ampio, per ampliare l'impatto culturale e sociale del progetto.

Bibliografia

Antrop, M. et al., (2013), *How Landscape Ecology Can Promote the Development of Sustainable Landscapes in Europe: The Role of the European Association for Landscape Ecology (IALE-Europe) in the twenty-first century*, in «Landscape Ecology», 28, pp. 1641-1647.

- Chistolini, S. (a cura di) (2022), *Outdoor Education. Paradigmi, scenari, linguaggi*, in «Il Nodo. Per una pedagogia della persona», XXVI, 52, numero speciale.
- Cosgrove, D.E. (1998), *Social Formation and Symbolic Landscape*, Madison, University of Wisconsin Press.
- Council of Europe (2000), *European Landscape Convention and Explanatory Report*, Document by the Secretary General established by the General Directorate of Education, Culture, Sport and Youth, and Environment, Council of Europe.
- Festa, T. (2015), *Il Metodo Caviardage®*, cercare la poesia nascosta, Matera, Altrimedia.
- Grove, A.T., Rackham, O. (2003), *The nature of Mediterranean Europe: An Ecological History*, New Haven-London, Yale University Press.
- Hoskins, W.G. (1954), *The Making of the English Landscape*, London, Hodder & Stoughton.
- Jacobson, S.K., McDuff, M.D., Monroe, M.C. (2006), *Conservation Education and Outreach Techniques*, Oxford, Oxford University Press.
- Lener, M. et al., (2024), *Environmental and Landscape Education to Support the Natura 2000 Network*, in «J-READING. Journal of Research and Didactics in Geography», 2, 13, pp. 41-61.
- Makhzoumi, J., Pungetti, G. (1999), *Ecological Landscape Design and Planning: The Mediterranean Context*, London-New York, Spon-Routledge.
- Perls, F., Hefferline, R.F., Goodman, P. (1997), *Teoria e pratica della terapia della Gestalt*, Roma, Astrolabio.
- Setten, G. (2005), *Farming the Heritage: On the Production and Construction of a Personal and Practised Landscape Heritage*, in «International Journal of Heritage Studies», 11, 1, pp. 67-79.
- Sundseth, K. (2008), *Natura 2000: Protecting Europe's Biodiversity*, Oxford, European Commission, Directorate General for the Environment/Information Press.

